



Stampa e Informazione

COMUNICATO STAMPA n 14/07

13 febbraio 2007

Conclusioni dell'Avvocato generale nella causa C-112/05

Commissione delle Comunità europee / Repubblica federale di Germania

L'AVVOCATO GENERALE RUIZ-JARABO CONSIDERA CHE LA "LEGGE VOLKSWAGEN" RESTRINGE LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI CAPITALI

A suo avviso, la normativa tedesca rafforza la posizione del governo federale e del Land della Bassa Sassonia impedendo qualsiasi interferenza nella gestione dell'impresa

La Commissione ha proposto, il 4 marzo 2005, un ricorso contro la Repubblica federale di Germania ritenendo che la cd. "legge Volkswagen" ¹ viola la libera circolazione dei capitali.

In concreto, la Commissione critica:

- il diritto del governo federale – benché abbia venduto la totalità della sua partecipazione – e del Land Bassa Sassonia, purché siano titolari di azioni, a nominare rispettivamente due membri del Consiglio di sorveglianza della società;
- la limitazione del diritto di voto ad un massimo del 20% del capitale sociale quando un azionista supera tale percentuale;
- l'aumento ad oltre l'80% del capitale rappresentato per l'adozione delle decisioni dell'assemblea generale degli azionisti.

Nelle conclusioni lette in data odierna il sig. Ruiz-Jarabo osserva, in primo luogo, che il rispetto del regime di proprietà negli ordinamenti giuridici nazionali, sancito dal Trattato CE, deve estendersi a qualsiasi misura che, tramite l'intervento nel settore pubblico, consenta allo Stato di contribuire a configurare l'attività produttiva del paese. Tuttavia, egli constata che, nella causa in esame, non ricorrono tali condizioni, poiché le disposizioni della legge tedesca aiutano a conservare la titolarità, a chi già la possiede, contro offerte pubbliche di acquisto ostili.

L'Avvocato generale esamina poi le restrizioni cui la Commissione fa riferimento.

Per quanto riguarda la rappresentanza del governo federale e del Land nel Consiglio di sorveglianza della società, il sig. Ruiz-Jarabo considera che la normativa tedesca dissuade

¹ Legge 21 luglio 1960 sulla privatizzazione delle partecipazioni sociali della Volkswagen GmbH (BGBl. I, pag. 585, e BGBl. III, pag. 641-1-1), modificata il 6 settembre 1965 (BGBl. I, pag. 461) e il 31 luglio 1970 (BGBl. I, pag. 1149).

coloro che intendano acquistare un notevole quantitativo di azioni della società, poiché, nell'ambito dei dieci membri assegnati al capitale nel Consiglio di sorveglianza, essi si troverebbero di fronte a quattro rappresentanti dei poteri pubblici, in possesso di un numero marginale di azioni.

Il fatto che lo Stato federale abbia venduto tutte le sue azioni e, di conseguenza, non eserciti il suo diritto di nomina è irrilevante, poiché è sufficiente che l'ordinamento giuridico tedesco sancisca il diritto del governo federale e del Land Bassa Sassonia di nominare rappresentanti nel Consiglio di sorveglianza e il diritto di intervenire quando lo ritengano opportuno.

Per quanto concerne la minoranza di blocco e la limitazione dei diritti di voto, il sig. Ruiz-Jarabo osserva che la riduzione dell'esercizio dei diritti di voto al 20% coincide con la percentuale di azioni che furono conferite allo Stato federale e al Land Bassa Sassonia quando la legge fu promulgata.

L'Avvocato generale osserva che, in tali circostanze, chiunque desideri acquistare un numero sufficiente di azioni di detta società per accedere ai suoi organi di gestione si troverebbe di fronte a seri dilemmi qualora raccogliesse oltre un quinto del capitale, poiché, al di sopra di detto limite, egli sarebbe privato del diritto di voto. Inoltre, anche se riuscisse a mobilitare tutto il piccolo azionariato, la minoranza di blocco dello Stato federale e del Land renderebbe illusorio qualsiasi tentativo di modifica con oltre quattro quinti del capitale sociale nell'assemblea degli azionisti.

La normativa nazionale **rafforza**, pertanto, la **posizione del governo federale e del Land impedendo qualsiasi interferenza nella gestione della società**. Tale situazione non si risolverebbe con la vendita delle partecipazioni del Land, poiché la mera sussistenza della normativa perpetuerebbe in futuro il potere dell'ente regionale tedesco.

Per quanto concerne la giustificazione delle restrizioni della libera circolazione dei capitali basata sul contesto storico nel quale è stata elaborata la legge e gli obiettivi di politica sociale, regionale, economica e industriale che essa persegue, il sig. Ruiz-Jarabo considera che **il governo tedesco formula un'argomentazione** troppo ampia e lontana dalla realtà, **che non corrisponde a motivi imperativi di interesse generale**.

Di conseguenza, l'Avvocato generale suggerisce alla Corte di giustizia di condannare la Repubblica federale di Germania.

IMPORTANTE: L'opinione dell'Avvocato generale non vincola la Corte. Il compito dell'Avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte di giustizia cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

*Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna
la Corte di giustizia*

Lingue disponibili: BG, ES, CS, DE, EN, FR, HU, IT, NL, RO, PL, SK, SL

Il testo integrale della sentenza si trova sul sito Internet della Corte

<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-112/05>

Di regola tale testo può essere consultato il giorno della pronuncia dalle ore 12 CET.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla dott.ssa Estella Cigna Angelidis

tel. (00352) 4303 2582 fax (00352) 4303 2674

Talune immagini della lettura delle conclusioni sono disponibili su EbS, "Europe by Satellite"

Servizio offerto dalla Commissione europea, Direzione Generale Stampa e Comunicazione

L-2920 Lussemburgo, tel. (00352) 4301 35177, fax (00352) 4301 35249

o B-1049 Bruxelles, tel. (0032) 2 2964106, fax (0032) 2 2965956